

ANIMONDO

Il gruppo Animondo è formato da giovani volontari che propongono animazioni sui temi della mondialità, sia a livello parrocchiale sia a livello scolastico utilizzando una metodologia di lavoro interattiva. L'utilizzo di strumenti quali i giochi di ruolo, le immagini e i video, consente ai ragazzi di sentirsi chiamati in causa in prima persona e sviluppare un pensiero critico sul tema affrontato.

Per informazioni, richieste o per prenotare una animazione: 02.76037.241- animondo@caritasambrosiana.it

SE RACCOGLIAMO DI PIÙ

Nel caso in cui la raccolta fondi di Avvento superasse l'obiettivo stabilito per sostenere i progetti proposti, con la cifra eccedente sosterranno questi altri progetti di cooperazione internazionale:

Sostegno ai Fidei Donum della Diocesi di Milano - € 30.000

Formazione per il reinserimento sociale di minori vittime di violenza - Mombasa - Kenya - € 10.000

Interventi in Paesi in conflitto, grave crisi alimentare ed economica - € 20.000

Micro 2181/23 - Servizi igienici per gli studenti del Collegio di Thallampadu - Khammam - India - € 5.000

Micro 2190/23 - Riabilitazione convitto per ragazze liceali - Mbandaka-Biko - Rep. Dem. Congo - € 3.000

Micro 2226/23 - Impianto di irrigazione a goccia per uliveto comunitario - Sape - Albania - € 5.000

Micro 2230/23 - "Alzati e cammina", formazione per donne carcerate - Maputo - Mozambico - € 3.000

Micro 2238/23 - Formazione professionale per studenti sordi - Isiro-Niangara - Rep. Dem. Congo - € 5.000

Micro 2246/23 - Acquisto computer per uffici diocesani - Bukavu - Rep. Dem. Congo - € 4.000

Inoltre sul sito di Caritas Ambrosiana e sulla pagina web dell'Ufficio Missionario sono segnalati i microprogetti che sono in attesa di finanziamento

COME DONARE

DONAZIONE DETRAIBILE FISCALMENTE

- Ufficio Raccolta Fondi di Caritas Ambrosiana - Via S. Bernardino, 4 - 20122 Milano - tel. 02.76037.324
- Conto corrente postale n° 13576228, intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
- Conto corrente bancario presso Credit Agricole S.p.A. intestato a Caritas Ambrosiana Onlus
IBAN IT21F0623001634000015013304 BIC/SWIFT CRPPIT2PXXX - indicando nella causale il nome del progetto
- Donazione on line con carta di credito sul sito donazioni.caritasambrosiana.it

DONAZIONE NON DETRAIBILE FISCALMENTE

- Sportello dell'Arcidiocesi di Milano - Ufficio Cassa - Piazza Fontana, 2 - 20122 Milano - tel 02.8556.386
- Conto corrente bancario presso Crédit Agricole Italia S.p.A. intestato a Arcidiocesi di Milano - Ufficio Pastorale Missionaria - IBAN: IT04Z0623001634000015158804 - indicando nella causale il nome del progetto



Caritas
Ambrosiana



Arcidiocesi di Milano

AVVENTO DI CARITÀ 2023

PROGETTI DI SOLIDARIETÀ E CONDIVISIONE NEL MONDO



Arcidiocesi
di Milano



Caritas
Ambrosiana

www.caritasambrosiana.it

www.chiesadimilano.it

Per informazioni:

Caritas Ambrosiana - Telefono: 02.76037.270

Ufficio diocesano per la Pastorale Missionaria - Telefono: 02.8556.271

INDONESIA – Pozzi d’acqua pulita per gli indigeni del Borneo

Luogo: Villaggio Bangkalan Dayak (Monti Meratus), Kalimantan meridionale (diocesi di Banjarmasin), isola del Borneo in Indonesia

Destinatari: Famiglie di indigeni della tribù Dayak, originarie della foresta vergine del Borneo indonesiano nella diocesi di Banjarmasin

Obiettivi generali: Contribuire a rendere la comunità Dayak dei monti Meratus più indipendente, resiliente e sana grazie ad una migliore gestione e distribuzione delle risorse idriche locali, minacciate dall’inquinamento e dal disboscamento illegale

Contesto: Nelle lussureggianti distese coperte di foreste vergini dei monti Meratus in Indonesia nella provincia del Kalimantan meridionale, sull’isola del Borneo, vive una comunità attiva e coesa di indigeni Dayak, orgogliosa delle proprie tradizioni, che con difficoltà cerca di difendersi dalle sfide offerte dal mondo moderno. I circa 400 abitanti del villaggio Bangkalan Dayak, già sotto la soglia di povertà, sono alle prese con il disastro ecologico portato dal disboscamento illegale della foresta e dall’estrazione illegale dei minerali gestito da grandi investitori internazionali, che depredano e inquinano le risorse naturali locali, rendendo il territorio più fragile e soggetto a inondazioni e frane, minacciando i loro campi e possedimenti. Per l’igiene personale i Dayak si affidano a torrenti e corsi d’acqua potenzialmente inquinati o a pozzi non protetti che veicolano malattie, minando la salute e il benessere degli indigeni. La Caritas locale di Banjarmasin sta collaborando con la comunità indigena per condividere queste sfide e cercare di contribuire a trovare soluzioni che possano fornire orizzonti ampi di sviluppo ecosostenibile e che difendano il Creato, secondo i principi della Laudato sì.

Interventi: a Caritas della diocesi di Banjarmasin vuole contribuire a rafforzare la salute della comunità degli indigeni Dayak dei monti Meratus, cooperando con ciascuno dei componenti del gruppo, fornendo acqua pulita. Il progetto sosterrà:

- La costruzione di 3 pozzi con pompa automatica per fornire acqua pulita alle varie aree del villaggio (la costruzione avverrà in condivisione di lavoro volontario e materiale anche da parte della comunità Dayak)
- La costruzione di 3 bagni pubblici collegati ai pozzi per uomini e donne (in totale 6 toilette per l’igiene privata e personale)
- L’organizzazione di corsi di formazione e sostegno per la Caritas di Banjarmasin sulle tematiche gestionali, costruttive, di assistenza tecnica e manutenzione di impianti sanitari

Importo progetto: 25.000 euro

PERÙ – Giovani sempre più al centro

Luogo: Pucallpa - Perù

Destinatari: I giovani e i ragazzi della città di Pucallpa, le parrocchie del Vicariato che usufruiscono dello spazio del Centro Giovanile per le proprie attività.

Obiettivi generali: Ristrutturare alcuni spazi del Centro Giovanile “Gustavo Prevost” per potenziare le attività aggregative ed educative destinate ai giovani della città di Pucallpa e delle parrocchie del Vicariato.

Contesto: Da quando è stato costruito circa 50 anni fa il Centro Giovanile “Gustavo Prevost” non ha mai goduto di una manutenzione significativa. Il Centro conta di due dormitori con 19 posti letto ciascuno, un ampio salone per riunioni e incontri, due stanze adibite a magazzino, una cucina ampia, servizi igienici e docce, un cortile esterno che include un piccolo campo da calcio.

L’intero edificio fu realizzato usando il legno come materiale per fare le pareti e il soffitto. Le lamiere che oggi ricoprono il tetto dell’intero blocco sono le stesse che furono messe in fase di costruzione e presentano oramai i segni del tempo trascorso.

Durante la pandemia di Covid-19, il Vicariato ha offerto una parte dello spazio esterno del Centro a un imprenditore per costruire un impianto di produzione di bombole di ossigeno. Terminato lo stato di emergenza sanitaria, l’impianto è stato smantellato e ora rimane la struttura vuota che necessita di interventi edili per rendere questo spazio più sicuro e funzionale.

La pandemia ha congelato per tre anni il funzionamento del Centro; ad inizio 2022 ha iniziato nuovamente a

BOLIVIA – Salute dorata

Luogo: Riberalta – Vicariato Apostolico del Pando – Bolivia

Destinatari: 1.265 famiglie che vivono in 41 comunità lungo il Rio Beni, per un totale di circa 6.325 persone

Obiettivi generali: Far prendere coscienza alla popolazione locale sui danni causati dall’uso del mercurio per l’estrazione dell’oro, misurando la presenza di metilmercurio negli organismi delle persone che vivono in 5 comunità ubicate sulle rive del Rio Beni nella Amazzonia boliviana.

Contesto: L’Amazzonia boliviana occupa il 43% del territorio nazionale ed è il tempio di una importante biodiversità, che ospita piante, alberi, insetti, uccelli, mammiferi, pesci ed altre forme di vita. Le miniere d’oro sono molto presenti in questo territorio, principalmente, nei fiumi amazzonici di La Paz, Beni e Pando. L’oro ha acquisito una grande importanza per la Bolivia, diventando uno dei principali prodotti di esportazione e vivendo un incremento poco controllato nella regione amazzonica. L’attività aurifera richiede l’uso del mercurio; si stima che ogni anno in Bolivia vengano importate circa 210 tonnellate di mercurio, facendone il secondo Paese importatore al mondo. Il mercurio utilizzato nei fiumi amazzonici colpisce profondamente l’ecosistema, liberandosi nell’ambiente colpisce tanto le acque dei fiumi quanto il suolo e l’aria. Con la forma attuale di sfruttamento dell’oro, non si pensa alle conseguenze sui mezzi di sussistenza, a quanto si danneggia la sicurezza alimentare della popolazione locale e ai danni causati alla salute delle persone.

Interventi: Diventa fondamentale assumere misure per ridurre ed eliminare l’uso del mercurio nelle miniere aurifere dell’Amazzonia boliviana. Questo comporta la promozione di alternative più sicure e sostenibili, così come l’implementazione di politiche che ne proibiscano o restringano l’uso. Occorre puntare alla sensibilizzazione della popolazione locale sui danni che l’utilizzo del mercurio sta causando all’ecosistema amazzonico e alla salute delle persone che lo abitano.

Il presente progetto vuole realizzare una misurazione a campione della contaminazione da mercurio della popolazione delle comunità lungo le rive del Rio Beni e di conseguenza rendere consapevole tutte le comunità locali sui danni, attuali e potenziali, alla propria salute. In coordinamento con il laboratorio di analisi PASOLAB di Santa Cruz de la Sierra, l’équipe di progetto navigherà per più di 1.100 km sul rio Beni raccogliendo circa 250 campioni di capelli per misurare il livello di metilmercurio presente nell’organismo delle persone selezionate in 5 comunità rivierasche. I risultati ottenuti dalle analisi di laboratorio serviranno poi ad elaborare materiale informativo (piccoli sussidi, depliant e uno spot che verrà diffuso attraverso la locale Radio San Miguel) grazie ai quali si passerà ad un lavoro di socializzazione nelle 41 comunità identificate attraverso incontri laboratoriali partecipativi e visite alle famiglie. Si approfitterà per suggerire una dieta alimentare più equilibrata e che possa diminuire il livello di metilmercurio nell’organismo.

Importo progetto: 24.000 euro

proporre attività. Nel 2023 l’accoglienza è aumentata notevolmente: oltre alle diverse attività giovanili, il Centro è utilizzato per gli esercizi spirituali di congregazioni religiose, per incontri di gruppi parrocchiali per la preparazione ai sacramenti, dagli animatori pastorali delle comunità del fiume e per laboratori di formazione rivolti alla popolazione indigena. Periodicamente ospita, a tariffe simboliche, riunioni o incontri formativi di alcune associazioni impegnate nella formazione e nella difesa delle comunità indigene.

Interventi: Nei mesi passati sono stati fatti gli interventi di manutenzione più urgenti per garantire le condizioni minime per il servizio di accoglienza. Col presente progetto si punterà a:

- Rifacimento del tetto del salone: attualmente è l’unico spazio coperto dove poter svolgere le attività del Centro Giovanile. Verrà sistemata la struttura e sostituite le lamiere di copertura del tetto.
- Adeguamento dell’ex impianto per la produzione di ossigeno: si potrà così contare su un secondo salone e accogliere due attività contemporaneamente. Durante la settimana potrebbe diventare uno spazio affittabile per attività educative-sociali (ad esempio un asilo nido) o didattiche-formative (associazioni ed università sono spesso in ricerca di spazi per svolgere i loro corsi).
- Sistemazione del tetto del dormitorio: uno dei due dormitori subisce infiltrazioni di acqua piovana costantemente. Verranno sostituite tutte le lamiere del tetto.
- Collocazione di pareti divisorie nuove del salone e sistemazione sgabuzzini: consumate dal tempo e dall’azione delle termiti, verranno sostituite.

Con questi interventi il Centro diventerà un luogo ancor più vivo e un riferimento per le attività giovanili del Vicariato. L’accoglienza di attività di gruppi esterni consentirebbe di aumentare i suoi introiti economici verso una auto-sostenibilità.

Importo progetto: 22.000 euro